



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Giuseppe Mancin

Segretario Generale FENEALUIL Bergamo-Brianza

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

23 MAGGIO 2022 - PRESEZZO (BG)

Cari delegate e delegati, gentili ospiti vi ringrazio per essere qui presenti al XVIII congresso Territoriale della FENEALUIL BERGAMO BRIANZA.

I congressi tracciano gli obiettivi che devono essere raggiunti nei prossimi anni. Il congresso si svolge in un periodo molto complicato per il nostro paese e l'europa.

Nel giro di due anni abbiamo assistito ad una Pandemia nazionale ed ora ad una guerra che rischia una escalation ancora più grande.

Mai come ora ci troviamo nel bel mezzo dello scontro RUSSIA UCRAINA. Uno stato quando invade e spara sui civili non merita nessuna giustificazione.

Il popolo Ucraino oggi si trova invaso da una nazione che spara senza nessuna distinzione sulla popolazione dove a pagarne le conseguenze di questa invasione sono il popolo stesso.

Donne, anziani e soprattutto bambini muoiono sotto i bombardamenti con l'unica colpa di essere nati in Ucraina.

Non so se ci possano essere ragioni per giustificare una qualsiasi invasione, ne abbiamo viste troppe e sentite raccontare altrettante ma nel terzo millennio nessuno avrebbe pensato che sarebbe successo. **La guerra non è mai giusta.**

Già un nemico invisibile ha colpito nel 2019 tutto il mondo, quello del Covid 19 e OMS l'11 marzo 2020 ha dichiarato lo stato di Pandemia.

Il 21 febbraio 2020 FENEAL-FILCA-FILLEA avevano proclamato uno sciopero a sostegno della trattativa nazionale per il rinnovo del CCNL legno Industria e a Milano si era tenuto uno dei 3 presidi dove erano confluiti i pulman provenienti da tutto il nord Italia, la sera i telegiornali annunciavano il primo caso di Covid in quel di Codogno.

Bergamo e tutta la sua provincia a pagato il prezzo più alto di questa pandemia, come poter dimenticare i camion Militari incolonnati una immagine che racchiude tutta la disperazione di una tragedia Nazionale.

Un sistema sanitario quello Lombardo fino a quel momento considerato l'eccellenza, era allo sbando totale.

Come Feneal-Filca-Fillea di Bergamo il 9 marzo 2020 avevamo preso l'iniziativa di scrivere alle parti sociali Territoriali di sospendere l'attività nei cantieri, da lì a poco l'Italia si sarebbe fermata .

Il sindacato nel suo complesso non si è mai fermato, l'indomani le caselle di posta elettronica improvvisamente furono riempite da richieste di CIGO che durò per settimane.

Era iniziato il valzer dei decreti leggi da interpretare, con gli uffici pubblici chiusi e le autocertificazioni per circolare quasi fossero una raccolta di figurine.

Considerata la straordinarietà dell'evento, il massiccio ricorso all'ammortizzatore sociale, vista anche l'impossibilità di interloquire con i lavoratori diverse aziende hanno

applicato il decreto alla lettera e non essendo obbligate alla consultazione non hanno nemmeno concesso anticipi di erogazione della cassa integrazione, questa a zero ore, lasciando le maestranze in attesa del rimborso da parte degli enti pubblici o peggio ancora alla interpretazioni dei decreti che sono susseguiti, chiedendo l'anticipo alle banche. Ma nel frattempo il paese lavorava in smart working.

Ma il sindacato è sempre stato presente e operativo per rispondere ai bisogni dei lavoratori e cittadini mentre **l'Italia era in Lock Down**.

La Pandemia ha portato a forti cambiamenti all'interno del mercato del lavoro, connessi alla riorganizzazione dell'attività lavorativa e della produzione.

Non va dimenticato il ruolo fondamentale che unitariamente il sindacato ha giocato nella gestione dell'emergenza, garantendo la tenuta sociale ed assumendosi precise responsabilità.

Con i protocolli sottoscritti tra CGIL CISL UIL e il Governo, lavoro e salute non sono stati contrapposti, sono state tutelate le attività essenziali e i lavoratori hanno potuto riprendere gradualmente il lavoro grazie a precise misure anti – covid e di contenimento del contagio ed al ricorso massiccio allo smart working per chi poteva svolgere il lavoro a distanza.

Una modalità di lavoro quest'ultima ormai assimilata nella società post – pandemia e che, proprio per questo motivo, Governo e parti sociali hanno ritenuto fondamentale regolare con l'accordo firmato lo scorso 7 dicembre 2021 (“Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile”) che integra le disposizioni di legge e stabilisce delle linee di indirizzo in materia da attuare nei luoghi di lavoro attraverso la Contrattazione nazionale, aziendale e territoriale.

La perdita dei posti di lavoro con la chiusura di migliaia di aziende è stata in una prima fase contenuta con il blocco dei licenziamenti e l'attivazione della cassa integrazione, sebbene il lavoro abbia poi inevitabilmente subito una brusca frenata, soprattutto per le donne e i giovani.

In particolare il 2021 sarà ricordato sia come l'anno della crescita del Pil al più 6,3 %, ma anche come l'anno dei licenziamenti di massa.

Settore delle costruzioni

Per la prima volta, dopo anni di bassa crescita e in ultimo la crisi generata dalla pandemia, l'Italia è tornata tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo.

A questo risultato ha contribuito fortemente il settore delle costruzioni che con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del Pil, attivando una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale.

Una ripresa che però rischia di essere frenata da una serie di criticità derivanti da caro materiali, scarsità di manodopera e inefficienza della Pubblica Amministrazione.

Il 2021 si è chiuso con oltre 22,5 milioni di occupati, in crescita di 147 mila unità di lavoro rispetto al 2020, ma mancano all'appello 833 mila posti di lavoro rispetto all'anno pre-pandemia.

Quindi si segnala un aumento di persone in cerca di occupazione (+57 mila unità) ed anche, purtroppo, un numero molto elevato di inattivi che continua a superare i 13 milioni.

Nel frattempo una nuova minaccia incombe sulle nostre vite, la guerra tra la Russia e l'Ucraina.

Anche questa volta l'Europa sta dando prova di unità, con risposte immediate e unanimi.

La solidarietà che ha caratterizzato la prima ondata della pandemia sta riemergendo con forza oggi di fronte all'ondata di profughi che si sta riversando nei paesi europei ma occorre mettere in campo azioni sempre più mirate per ridurre al massimo le ripercussioni sociali, economiche e sanitarie e i danni ancor peggiori di una terza guerra mondiale.

L'aumento costante dei prezzi di beni e servizi non è un problema secondario e rischia di intaccare i salari e diminuire la domanda modificando le stime di crescita per il 2022 e il 2023, e portando la Banca Centrale Europea a rivedere le proprie strategie di politica monetaria.

Sono già due anni, infatti, che registriamo una riduzione del potere reale d'acquisto dei salari.

Ora l'impennata dell'inflazione e l'aumento dei costi dell'energia stanno determinando un netto peggioramento della situazione. Ma è chiaro che un ritorno all'austerità non è la soluzione e la pandemia ha mostrato che quel modello economico non è più sostenibile.

Occorre invece promuovere un modello di sviluppo differente che non prescinda dalla lotta alla povertà e alle diseguaglianze.

La pandemia ha modificato l'agenda europea ed è emerso forte il messaggio di andare oltre il PIL, verso un modello economico sostenibile e al servizio del benessere delle persone.

La ripresa

Il motore dell'edilizia gira a pieno ritmo. La conferma arriva dai dati dell'Osservatorio nazionale delle Casse edili relativi al preconsuntivo annuale 2021 (ottobre 2020-settembre 2021): + 24% di ore lavorate rispetto al 2020, ma anche crescita del +12% rispetto al 2019. Non stime o previsioni ma attività reale.

L'attuale fase del mercato delle costruzioni è caratterizzata da una crescita sostenuta e da politiche pubbliche espansive.

Gli incentivi fiscali hanno acceso la ripresa e spingono l'attività privata, così come le risorse del PNRR alimenteranno il mercato pubblico.

La crisi che ha duramente colpito il nostro settore durata oltre **dieci anni** è ormai solo un lontano ricordo.

A dimostrarlo tutti gli indicatori a nostra disposizione; numero di addetti, imprese, massa salari, drastica riduzione degli ammortizzatori sociali e delle richieste di naspi, addirittura le domande di pensionamento sembrano essersi bruscamente sospese.

Questa è una fotografia delle Casse Edili Bergamasche

CASSA EDILE INDUSTRIA

	2018	2019	2020	2021
IMPRESE ATTIVE	903	948	934	978
OPERAI ISCRITTI	7.001	7.811	7.696	8.445
MONTE SALARI	72.582.070	76.902.741	70.584.731	87.594.302
ORE LAVORATE	6.584.947	6.957.234	6.318.672	7.782.814

EDILCASSA ARTIGIANI

	2018	2019	2020	2021
IMPRESE ATTIVE	1578	1566	1541	1629
OPERAI ISCRITTI	2.069	6.172	6.136	6.567
MONTE SALARI	73.816.570	75.321.455	65.550.145	80.904.543
ORE LAVORATE	6.810.089	6.926.207	5.994.576	7.387.603

Più in generale oggi il settore dell'edilizia è chiamato a trasformarsi in quella che potremmo definire "industria delle costruzioni".

Un cambio di passo che deve passare attraverso una serie di tappe intermedie.

Alle imprese viene chiesta una maggiore specializzazione e strutturazione, una crescita in termini di qualità, iniziando dal piano organizzativo, con una strutturazione societaria che sia in grado di competere con i partner europei e internazionali: oggi la dimensione media delle imprese edili è di 3 operai, e più del 90% delle imprese non supera i 9 addetti.

Ci auguriamo che la liberalizzazione del subappalto possa indurre le piccole imprese a strutturarsi maggiormente per intercettare importanti nuovi spazi di mercato anziché provocare l'effetto contrario di una iper specializzazione, che porterebbe alla ulteriore frammentazione e alla nascita di soggetti che più che imprese diverranno cottimisti specializzati.

Guardare al futuro ed innovare, investendo su persone mezzi e tecnologie.

Per noi la chiave di tutto è racchiusa nella parola "formazione", una formazione continua che accresca il know-how e le competenze necessarie a competere sul terreno della qualità e non dei costi. Maggiore formazione, maggiori investimenti su sicurezza e professionalità.

SICUREZZA

Non si ferma la strage sui posti di lavoro ma anzi peggiora ogni giorno di più.

Una vera e propria emergenza nazionale a cui la Uil nel 2021 grazie all'idea del nostro Segretario Generale Pier Paolo Bombardieri, ha dedicato la campagna ZERO MORTI SUL LAVORO, un impegno concreto per sensibilizzare tutti su una strage quotidiana e non degna di un paese civile come il nostro.

Pensare che ancora oggi si possa morire sul lavoro , non è accettabile .

La ripresa nel nostro settore c'è, dopo anni di recessione che ha visto dimezzarsi gli addetti dovuta alla lunga crisi.

Il sistema delle casse edili ci dice che gli addetti aumentano, le ore lavorate sono in crescita, insomma la ripresa c'è ed era già iniziata prima della pandemia.

Le imprese lamentano la mancanza di manodopera specializzata da assumere, perchè la crisi ha allontanato dal settore molte figure sempre introvabili.

Un settore che non risulta più attrattivo come una volta, dove ancora oggi l'inquadramento contrattuale degli stessi è rivolto verso il basso con 2/3 degli addetti inquadrato tra il 1 e il 2 livello, possiamo dire che il lavoro viene svolto da manovali e operai comuni, qualcosa non funziona.

Di contro crescono le nuove imprese con troppa facilità.

Imprese che per la maggior parte sono solo prestatrici di manodopera, senza nessuna formazione o specializzazione del lavoro che eseguono, **quale attenzione possono avere per la sicurezza?**

Siamo sempre più convinti che bisogna promuovere la cultura della sicurezza.

Sarebbe utopistico pensare di poter insegnarla già nelle scuole dell'obbligo?

Ai miei tempi esisteva la materia di studio Educazione Civica, magari potremmo anche attraverso i nostri Enti Bilaterali spiegare ai ragazzi cosa è la Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non possiamo accettare che un infortunio sul lavoro faccia notizia, che la stampa dedichi prime pagine come fosse una normale notizia di cronaca, passato qualche giorno dall'episodio finire in ultima pagina per poi dimenticarsi che si trattava di un padre o di una madre che si sono alzati per andare al lavoro e non hanno più fatto rientro dai propri cari senza dimenticare ragazzi in alternanza scuola lavoro.

Restano però molte cose ancora da fare a partire dall'attuazione rapida della Patente a Punti e di un Piano Straordinario dell'Inail in collaborazione con gli Enti bilaterali del settore e gli Rlst.

Inoltre, prioritari per il settore, sono da un lato l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere, dall'altro il riconoscimento della pensione anticipata ai lavoratori delle

costruzioni, allo scopo di contrastare efficacemente gli incidenti sul lavoro che sempre più spesso colpiscono proprio i lavoratori più deboli e non tutelati da un contratto adeguato, o quelli più anziani che, data la precarietà del lavoro edile, non riescono ad accumulare i contributi per andare in pensione e sono costretti a lavorare ancora svolgendo mansioni rischiose e più pericolose ad una certa età.

Nel testo unico 81/08 viene definito che cosa è un cantiere :

il cantiere è per sua natura temporaneo o mobile.

Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili e di ingegneria civili essi sono i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali.....

Il cantiere edile può essere localizzato in zone che richiedono spostamenti significativi, in luoghi disagiati, la sua attività è fortemente dipendente dalle condizioni climatiche, presuppone attività importanti perché vengono utilizzati materiali pesanti che potrebbero essere spostati e sollevati in altezza, usando macchinari e attrezzature di vario tipo, che richiedono una particolare attenzione, soprattutto in cantieri dove operano diverse filiere di specializzazioni.

Come si evince dal testo unico i settori che noi rappresentiamo sono indiscutibilmente ad alto rischio, lo è il cantiere, ma lo sono anche la cava o la fabbrica di laterizi, come lo sono le grandi realtà industriali del cemento e del legno.

Con la Legge 215/2021, pubblicata nella G.U. del 20 dicembre 2021 n. 301, è stato convertito in legge il Decreto Legge 146/2021. Stiamo parlando del cosiddetto "Decreto Fiscale" (o anche "Fisco Lavoro"), che contiene anche modifiche rilevanti al D. Lgs. 81/08, il ben noto Testo Unico Sicurezza sul Lavoro con cui il Governo ha dato delle prime risposte al tema della salute e sicurezza.

Molte proposte sono state elaborate dalla Feneal, in tema di rafforzamento della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni, si è deciso:

- di destinare maggiori risorse economiche per gli enti unificati di formazione e sicurezza;
- creare un'anagrafe di tutti gli RLS eletti in ciascuna azienda;
- formazione sulla sicurezza cosiddetta di "richiamo" ogni tre anni per tutti i lavoratori;
- formazione obbligatoria in materia di sicurezza (16 ore) anche per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere;
- l'attuazione di uno specifico piano nazionale per la sorveglianza sanitaria attraverso gli enti bilaterali.

Mentre nel rinnovo del Cemento si è istituita la giornata della sicurezza, e in quello del Legno si è aumentato il monte ore di permessi retribuiti per gli RLS.

Vanno ricordate inoltre le iniziative di sensibilizzazione promosse sul tema della prevenzione tramite la bilateralità nazionale, come la campagna d'informazione sui rischi

dell'amianto, e il corso di aggiornamento dei RLST di settore sulla prevenzione delle malattie professionali in collaborazione con gli enti di patronato.

È indispensabile garantire la presenza certa degli RLS, RLST in tutti i luoghi di lavoro, una priorità della nostra attività sindacale, perché è un elemento fondamentale dell'azione sindacale e di rappresentanza.

In tal senso occorre impegnarci per ultimare la presenza dei RLST nei territori dove ancora non sono stati nominati, e come Feneal dobbiamo rilanciare la loro azione, mettendoli in condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo che la legge e il contratto gli affidano.

Sul territorio Bergamasco sono operativi 6 RLST, 3 del comparto artigiano e 3 del comparto Industria.

In provincia di Bergamo da ottobre 2021 ad oggi sono state rilasciate **11024 notifiche preliminari** tra pubblico e privato.

Per poter meglio svolgere il compito forse bisogna iniziare a ragionare se 6 sono sufficienti per un controllo capillare del territorio.

Alcune imprese pensano che gli RLST servano solo per firmare documenti!!!

Come Feneal-Filca-Fillea siamo convocati dalle aziende di dimensioni medie per il rinnovo degli RLS, molte volte non si raggiunge il numero legale per ritenere valida l'assemblea, questa è l'attenzione che si percepisce per la figura del Rappresentante della Sicurezza.

Nello specifico, ad esempio con l'ultimo rinnovo del **CCNL Edilizia Industria e Cooperative**, dove molte proposte sono state elaborate dalla Feneal, in tema di rafforzamento della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni si è deciso:

- di destinare maggiori risorse economiche per gli enti unificati di formazione e sicurezza
- creare un'anagrafe di tutti gli RLS eletti in ciascuna azienda
- formazione sulla sicurezza cosiddetta di "richiamo" ogni tre anni per tutti i lavoratori
- formazione obbligatoria in materia di sicurezza (16 ore) anche per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere;
- l'attuazione di uno specifico piano nazionale per la sorveglianza sanitaria attraverso gli enti bilaterali.

Il 5 maggio è stato firmato anche i **CCNL edile del comparto artigiano**.

I punti cardini del nuovo CCNL muovono nella direzione della qualificazione delle imprese, attraverso il riconoscimento delle professionalità degli addetti, il ricorso alla formazione, il rafforzamento della figura dell'imprenditore, della sicurezza e della formazione dei lavoratori, con l'istituzione dell'innovativa figura del **Mastro formatore artigiano**.

Il cantiere e la tutela dei lavoratori

Da diversi anni nei cantieri edili e infrastrutturali troviamo applicati alla forza lavoro un insieme diversificato di contratti, con costi e struttura della busta paga assai diversi tra loro e soprattutto tutti meno onerosi del contratto degli edili.

Accanto al contratto edile di riferimento, sempre con maggiore frequenza, si assiste all'utilizzo del contratto delle multiservizi, dei metalmeccanici, degli elettrici, del commercio, dell'agricoltura (applicato per il movimento terra), dei trasporti e noli, del lavoro interinale e ancora il contratto dei "distacchi internazionali"; per non parlare poi della presenza di lavoratori autonomi o della crescita, dopo anni di emersione, del lavoro nero.

Questo fenomeno, conseguenza dell'integrazione costruzioni-impianti-servizi, scaturisce dall'aver consentito anche a soggetti che non applicano i contratti degli edili di partecipare alle gare d'appalto per opere di edilizia.

Ciò comporta una forte disparità concorrenziale, poiché le imprese che rispettano il contratto degli edili si trovano a sostenere costi maggiori rispetto a quelle che scelgono di applicare altri contratti.

La proliferazione di contratti non edili nel cantiere, strettamente connessa all'applicazione del principio del massimo ribasso dei costi ed alla carente deontologia professionale di alcuni imprenditori, incidono sulla crescita delle irregolarità e sulla perdita di qualità del cantiere edile.

È necessario creare consapevolezza e sollecitare la discussione su questo tema in quanto le ragioni del costo più alto del contratto degli edili è legato ad alcuni elementi caratteristici dell'attività edilizia e delle opere del genio civile, e soprattutto del cantiere edile, che aiutano a definire l'importanza di questa specifica struttura contrattuale, costruita nel tempo.

Da novembre è operativo il Durc di congruità imponendo un numero congruo di lavoratori edili in cantiere pubblici. La norma impone un controllo anche su cantieri privati a partire da 70mila euro.

Per lavori che usufruiscono del superbonus del 110% obbligatorietà di applicare il **Contratto Nazionale dell'Edilizia e dal 27 maggio con il decreto Ucraina bis il contratto di riferimento sarà il CCNL del settore edile sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.**

Importante anche il coinvolgimento dei nostri enti bilaterali (cassa edile) nella collaborazione con agenzia delle entrate ispettorato del lavoro e inps, per il controllo della applicazione del CCNL di riferimento.

Due conquiste del sindacato che portano maggiore legalità e sicurezza per i lavoratori del comparto.

Ma la battaglia contro il Dumping è ancora molto lunga.

Gli altri settori

LEGNO

La scelta, sancita nell'ultimo CCNL, che prevede il calcolo degli aumenti rivalutandoli ex post ad ogni inizio anno in base all'indice IPCA integrale, ha portato nel 2022 ad un aumento delle retribuzioni pari ad una percentuale del 5,6%, dimostrando la piena validità di

questo strumento individuato come valido contrasto alla perdita di potere di acquisto dei salari.

Il settore dell'industria del legno e dell'arredamento, superata la crisi degli anni precedenti, mostra buoni segnali di ripresa che, tuttavia, potrebbero essere vanificati dall'attuale crisi legata al reperimento delle materie prime e all'aumento dei costi dell'energia che stanno caratterizzando gli scenari economici internazionali.

La classe imprenditoriale presenta una forte dicotomia: da una parte soggetti capaci di innovare attraverso procedimenti mirati all'industria 4.0 e all'economia circolare, dall'altra soggetti che non sanno cogliere queste opportunità di sviluppo e rimangono fermi.

CEMENTO CALCE E GESSO

Nel comparto industria, il CCNL Cemento è stato rinnovato il 15 marzo scorso.

L'attuale produzione di cemento, che continua a rappresentare un segmento strategico della filiera delle costruzioni, ha raggiunto un volume pari a 24 milioni di tonnellate ed il settore occupa 8000 addetti.

È un settore costituito da imprese medio grandi che, in seguito ad un mercato di acquisizioni, si sono consolidate in cinque gruppi industriali: ITALCEMENTI – HEIDELBERG, BUZZI-UNICEM, COLACEM, UNICALCE e CEMENTIROSSI.

Il settore ha retto sufficientemente bene all'impatto della pandemia, tuttavia rischia di vedere vanificati tutti gli effetti positivi degli strumenti di sviluppo legati alla crescita del settore edile, poiché si trova a fronteggiare da un lato il rincaro dei prodotti energetici e dei combustibili, e dall'altro la speculazione legata alla gestione delle quote CO2.

Tenendo conto dei fattori di rischio appena citati, il rinnovo del CCNL dello scorso marzo assume una connotazione particolarmente positiva.

Non solo ha portato un aumento significativo di salario diretto e indiretto, ma anche un miglioramento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori nonché il consolidamento delle relazioni industriali su temi molto significativi quali l'inquadramento professionale e il confronto sull'evoluzione dei processi industriali in termini di sostenibilità ed economia circolare.

MANIGLIE

E' stato firmato il 9 maggio il CCNL delle Maniglie.

Questo contratto in passato interessava 4 aziende della Brianza, oggi dopo la crisi viene applicato in 3 aziende :

- Assaabloy(ex Valli & Valli) con sede a Veduggio MB;
- PAMAR con sede a Renate MB;
- CITTERIO LINE SPA con sede a Renate MB.

Con difficoltà siamo arrivati alla firma dal momento che le Aziende avevano annunciato di voler cambiare il CCNL di riferimento.

La firma è arrivata dopo diversi incontri svoltisi in ASSOLOMBARDA Monza Brianza e con un impegno di traghettare alla scadenza di questa tornata contrattuale nel CCNL Legno Industria.

È stato firmato l'accordo di 2° livello per il gruppo FERRETTI SpA che ha riconfermato e migliorato ulteriormente le novità apportate nell'accordo precedente sia in termini di salario (tramite la ricalibrazione dei parametri di calcolo del premio di risultato) sia in merito a tematiche legate all'organizzazione del lavoro. Una particolare attenzione è stata posta nel limitare la tendenza all'esternalizzazione e alla gestione del personale delle ditte in appalto.

UIL

Il 27-28 di giugno si terrà il congresso Provinciale della UIL Bergamo.

Voglio ringraziare il segretario uscente Angelo Nozza per il lavoro fatto, Giacomo Ricciardi componente di segreteria che assieme a me in questi 4 anni difficili hanno guidato la Confederazione.

Le discussioni sul futuro le faremo al congresso, valutazioni, proposte indirizzi e quali futuro saranno argomenti da dibattere.

La confederazione ha già tracciato la strada da percorrere, io la condivido e la sosterrò certo che la strada intrapresa sarà la strada del rinnovamento.

RAPPORTI UNITARI

In questi anni i rapporti con Luciana e Simone sono sempre stati nel segno di unitarietà.

Non solo perchè il settore attraverso gli Enti Bialterali ci porta ad essere unitari, qui le casse edili sono due.

Alcune iniziative importanti come il flash mob tenutosi a Bergamo contro le morti sul lavoro e altri momenti ci ha sempre visto condividere il tutto con semplicità.

Ora ci attendono 2 tavoli importanti, i rinnovi degli integrativi provinciali.

Se nel settore Artigiano siamo arrivati ad un soffio dalla firma, per il settore Industria siamo ancora lontani nella discussione dei testi.

Dovremo fare scelte anche se non dipendono da nostre volontà.

Solo compatti possiamo arrivare a decisioni importanti negli interessi di chi rappresentiamo.

Vorrei riproporre l'urgenza di definire un protocollo con la prefettura che interessi i lavori futuri sia pubblici che privati e che coinvolga le parti sociali interessate.

Scrivere alle stazioni appaltanti che ancora non hanno capito o fanno finta di non capire che il DURC di congruità è legge.

Dobbiamo ritornare nei cantieri, organizzando calendari di assemblee, coinvolgendo e discutendo con i lavoratori.

Dopo la pandemia con le difficoltà di aggregazione causa norme anti covid, rischiamo di non essere più incisivi.

Il cantiere è diverso dall'impianto fisso, così Noi chiamiamo le fabbriche.

Nel settore edile ci troviamo dinanzi a richieste aziendali di effettuare assemblee al di fuori del normale orario di lavoro!!!

Come FENEAL non siamo d'accordo, più volte abbiamo espresso la nostra contrarietà a queste richieste, 10 ore all'anno di assemblea retribuita, sono un diritto.

SALUTI

Ora permettetemi di andare alle conclusioni, nel mio primo congresso qui a Bergamo nel 2014 mi sono definito un Brianzolo prestatato a Bergamo.

Nel 2017 è stata fatta l'unificazione tra i 2 territori.

In questo quadriennio ci siamo impegnati ad aumentare la rappresentatività di un 5%.
Manca poco a quell'obiettivo di crescita.

Ora sono più convinto che raggiungeremo il 20% di rappresentatività.

La squadra è aumentata con l'ingresso in struttura di un nuovo funzionario Giuliano Belotti che si è subito integrato con lo spirito della nostra Feneal.

Sono sicuro che l'equilibrio trovato nella struttura sia il giusto rapporto organizzativo, voglio ringraziare la segreteria uscente, Marco, Valerio per il lavoro si qui fatto.

Mi rendo conto che molte volte rischio di diventare MOLTO antipatico, ma a qualcuno tocca fare scelte non sempre condivise.

Perciò grazie per sopportarmi a Patrizia, Fedra, Tina, Diego, Marco, Fabrizio, Andrea, Federico, Ivan e Giannetta.

Voglio chiudere con un pezzo della poesia di Gianni Rodari

PROMEMORIA

**Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola
a mezzogiorno.**

**Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.**

**Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte
né per mare né per terra;
per esempio, LA GUERRA**

Grazie mille

